

**ASSEMBLEA PROVINCIALE
ASPPI MODENA**

**SINTESI
della RELAZIONE
del Presidente**

FRANCESCO LAMANDINI

Modena, palazzo Europa.
28.11.2015

GUERRA MONDIALE?

Un'associazione politico – sindacale come ASPPI non può non guardare a quello che accade attorno a noi, in particolare a Parigi, in Europa e sulle coste del Mediterraneo.

GUERRA FREDDA (1947 – 1989/1991)

Molti commentatori hanno scritto sui principali giornali che siamo entrati nella terza guerra mondiale. Si sono probabilmente dimenticati che nel 1989 è terminata, con il crollo del muro di Berlino e la fine della guerra in Afghanistan (1979-1989), la guerra “fredda” (1945-1989); una specie di terza guerra mondiale (guerre di: Corea; Vietnam e Indocina; Israele-Paesi arabi; Angola; Afghanistan; Iran-Iraq; colpi di stato in Europa, Sud America, Africa, Asia. Crisi di: canale di Suez; Cuba; Berlino; Ungheria; Cecoslovacchia; Libano; etc.). A cui seguirà il collasso dell'Unione Sovietica e del Patto di Varsavia.

GUERRA MONDIALE (1990 – in corso)

Probabilmente sarebbe più corretto dire che siamo entrati nella quarta guerra mondiale nel 1990 con la prima guerra del golfo (Invasione del Kuwait da parte dell'Iraq di Saddam Hussein, 1990-91). A cui è seguita la seconda guerra in Afghanistan (2001-in corso) e la seconda guerra del golfo, con l'invasione dell'Iraq (2003-2011).

Ma è la scia di sangue di attentati terroristici che dall'11 settembre 2001 arriva ad oggi che ha aperto una nuova fase della storia mondiale. Solo nel 2015:

DATA	LUOGO	NOTE	MORTI
7 Gennaio	PARIGI	Charlie Hebdo	12
18 Marzo	TUNISI	Museo del Bardo	24
26 Giugno	TUNISIA	Spiaggia di Sousse	39
31 Ottobre	EGITTO	Aereo Russo	224
12 Novembre	BEIRUT		44
13 Novembre	PARIGI		130
20 Novembre	MALI	Hotel Radisson	27

UNA RISPOSTA CIVILE

Un'associazione politico – sindacale come ASPPI non può non guardare a quello che accade attorno a noi, in particolare in Europa e sulle coste del Mediterraneo.

Non può non guardare con preoccupazione alla deriva di violenza che sta segnando i nostri giorni.

Un'associazione politico – sindacale come ASPPI deve costruire luoghi e momenti di riflessione e di socialità.

Per noi la casa non è semplicemente un edificio o un problema energetico o economico, ma è anche un luogo relazionale. **Cioè una strada, un condominio, un quartiere, un paese, una città!**

Ovvero persone che vivono in questi luoghi.

Un'associazione politico – sindacale come ASPPI ha a cuore il Bene comune.

E il Bene comune non è uno slogan ideologico, ma una serie di azioni concrete per favorire la vivibilità dei nostri quartieri e dei nostri paesi, per favorire la socialità e per favorire la sicurezza. **E**

qui si fa ancora troppo poco.

La sicurezza dentro la propria abitazione deve essere un impegno prioritario delle istituzioni!

Quindi un impegno forte sulle politiche dell'abitare!

RESISTENZA – LIBERAZIONE – SUFFRAGIO UNIVERSALE – REPUBBLICA – COSTITUZIONE

Quando noi chiediamo queste cose le chiediamo perché le persone non sono definite semplicemente dall'economia o dal PIL o dalla capacità di consumo, ma anche dalla capacità di fare cultura, di avere una scuola e una sanità di qualità e per tutti, dalla capacità di dialogare e **dalla capacità di affermare i valori che sono alla base della nostra Democrazia: la Resistenza, il Suffragio universale e la Repubblica.**

Noi dialoghiamo con tutti, ma ricordiamo a tutti che la nostra libertà e la nostra dignità di popolo è stata pagata a caro prezzo e non permetteremo a nessuno di farci fare dei passi indietro.

**Come non accetteremo mai di negoziare
i valori fondanti della nostra democrazia.**

UNA PROPOSTA CIVILE

Noi non accetteremo mai di negoziare i valori fondanti della nostra democrazia:

Parità donna – uomo. Libertà di opinione.

Libertà politica. Libertà religiosa.

Libertà di costruire il proprio futuro. Pari opportunità. Stato di diritto.

Diritto al lavoro, alla casa, alla salute, all'istruzione e alla sicurezza.

Ogni diritto implica poi il dovere di difendere quel diritto.

**Nessun gruppo, italiano o straniero, potrà mai chiederci o imporci di cambiare questi
fondamenti.**

Come associazione politico – sindacale non ci tiriamo indietro dalle nostre responsabilità

ATTIVITA' POLITICA-SINDACALE e AZIENDALE.

L'ASPPI Modena deve continuare ad essere il punto di riferimento per il sistema casa a livello provinciale. E deve migliorarsi.

In particolare per i Condominii si sono create tutte le condizioni per una rivoluzione amministrativa e gestionale nei prossimi 3-5 anni.

La dimensione ottimale delle società di amministrazione crescerà di molto.

CASA srl ha tutte le condizioni per crescere e deve farlo.

E per crescere occorre mettere in condizione tutti i nostri dipendenti e tutti i nostri amministratori di condominio di dare il meglio.

ELEMENTI DA SVILUPPARE.

a) Gestione evoluta del condominio (Ruolo manageriale e propositivo);

Il condominio ha una ricaduta molto ampia sulla vita delle persone e dei quartieri.

Pensiamo in particolare alle **nuove sfide che si stanno presentando ai condominii**, e di conseguenza agli amministratori di condominio, e ai Comuni:

riqualificazione edilizia ed energetica; manutenzioni programmate; valorizzazione degli spazi condominiali o creazione di nuovi spazi; Cohousing o badandato sociale o portierato sociale; valorizzazione del patrimonio immobiliare.

Ma anche i temi pubblici come:

la sicurezza (interna ed esterna), la gestione dei rifiuti urbani, gli investimenti pubblici (illuminazione pubblica, energia elettrica, acqua, gas, fibra ottica, telecomunicazioni, strade e trasporto pubblico, aree verdi e

parchi, strutture sportive, servizi sociali, nidi, scuole, etc.), il prelievo fiscale, nazionale e comunale (IMU, TASI, TARI, etc.).

In parallelo con il punto precedente, occorre ripensare alle conoscenze e alle competenze degli amministratori di condominio.

b) Proposta politica ai Comuni: maggiore attenzione ai condomini.

Le Amministrazioni comunali stanno sottovalutando l'importanza dei cambiamenti nella gestione dei condomini e anche i pericoli di una cattiva gestione, frutto spesso di scarse informazioni.

Se i Comuni prendessero coscienza del nuovo ruolo che la legge assegna agli amministratori di condominio, specialmente nei condomini più grandi, capirebbero la necessità di un tavolo istituzionale tra Comune e società che amministrano i condomini.

Per questo è necessario avviare, nei Comuni dove noi siamo più presenti, un percorso di confronto per arrivare a costruire questo tavolo di confronto.

Abbiamo completato il giro della provincia incontrando sia il Sindaco di Modena, che i sindaci delle Unioni dei comuni modenesi.